

RISOLUZIONE N. 37
Consiglio del Municipio Roma X
Seduta del 28 novembre 2024

Oggetto: Sensibilizzazione contro la violenza di genere e azioni di prevenzione nel territorio del Municipio X.

Premesso che

la Costituzione della Repubblica Italiana, all'articolo 3, sancisce il principio di uguaglianza tra i cittadini, senza distinzione di sesso, e promuove l'eliminazione delle discriminazioni, tra cui quelle di genere, ai fini della piena realizzazione della dignità e libertà della persona;

l'articolo 37 della Costituzione Italiana stabilisce che le donne devono godere di pari opportunità rispetto agli uomini nel lavoro, sia in termini di diritti che di retribuzione. Inoltre, la Costituzione riconosce l'importanza di un trattamento adeguato in relazione alla maternità, riconoscendo alla madre lavoratrice il diritto di godere di un congedo di maternità e altre forme di tutela per la salute e il benessere della madre e del bambino;

l'articolo 51 della Costituzione stabilisce che le donne devono poter accedere a tutte le cariche pubbliche, politiche e sociali, senza discriminazioni di sorta, con pari diritti con gli uomini. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari Opportunità tra donne e uomini;

la Legge n. 119/2013, conosciuta come "legge sul femminicidio", ha introdotto misure giuridiche specifiche per la protezione delle donne vittime di violenza, potenziando le misure di prevenzione e punizione;

la Convenzione di Istanbul (2011) del Consiglio d'Europa, ratificata dall'Italia con la Legge n. 77/2013, stabilisce norme fondamentali per prevenire la violenza contro le donne e garantire una protezione effettiva alle vittime;

la Legge n. 38/2009, riguardante la tutela delle vittime di violenza domestica, stabilisce specifici interventi di protezione e sostegno;

Il Piano Nazionale d'Azione contro la Violenza Maschile sulle Donne, elaborato dal Governo italiano, mette in evidenza la necessità di una risposta integrata, che unisca la prevenzione, l'assistenza alle vittime e la punizione dei colpevoli;

l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha istituito la Giornata Internazionale per l'Eliminazione delle Violenze contro le Donne il 17/12/1999 con la risoluzione 54/134, la data scelta, il 25 novembre, coincide con il brutale assassinio delle tre sorelle Mirabel avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana;

l'articolo 1 della Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne emanata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20/12/1993 con la Risoluzione 48/104, stabilisce che "l'espressione violenza contro le donne significa ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata".

Considerato che

il Municipio X ha già intrapreso importanti iniziative nella lotta contro la violenza di genere, tra cui la firma del protocollo d'intesa per la promozione di azioni comuni contro la violenza di genere, e l'apertura del primo sportello di ascolto presso il PUA (Punto Unico di Accesso) per i cittadini LGBT, quale ulteriore segno di inclusività e attenzione alle vulnerabilità sociali;

Il progetto Ask Angela, avviato in collaborazione con Ascom Confcommercio Roma Litorale Sud, ha mostrato l'importanza di una rete di supporto concreto e tempestivo nei luoghi di aggregazione, come bar e ristoranti, per fornire un aiuto immediato alle donne in difficoltà, e in generale a tutta la cittadinanza senza distinzione di sesso e età, e continuerà a essere promosso a livello locale;

È in programma l'apertura di un nuovo Centro Antiviolenza (CAV) presso Piazza dei Sicani, che rappresenterà

un ulteriore punto di riferimento per le donne e le vittime di violenza del nostro territorio;
la violenza di genere è una questione che riguarda non solo l'individuo, ma anche la collettività intera, e richiede un cambiamento culturale profondo che passi attraverso l'educazione, la sensibilizzazione e l'impegno di tutte le istituzioni;
purtroppo, i casi di femminicidio si verificano anche in età giovanissima, evidenziando una difficoltà a tollerare il confronto con donne indipendenti e emancipate, ancora troppo spesso ostacolate da pregiudizi e stereotipi patriarcali;
è importante che la scuola diventi lo strumento fondamentale di cambiamento culturale, per educare i giovani a relazioni basate sul rispetto reciproco, sulla parità di genere e sull'eliminazione di stereotipi di violenza e dominanza;
il nostro impegno deve essere in grado di influire anche sull'ampliamento dei diritti delle donne in altri contesti, purtroppo, infatti, in molte parti del mondo i diritti civili e umani, e in particolare i diritti delle donne, sono ancora violati. La lotta delle donne per l'emancipazione, per il riconoscimento della loro voce e della loro dignità, è universale e richiede solidarietà a tutti i livelli. La strada per un mondo giusto e paritario è ancora lunga.

Tenuto conto che

la violenza maschile sulle donne affonda le sue radici e si nutre della disuguaglianza di genere, delle disparità di potere tra uomini e donne, dell'organizzazione patriarcale, maschilista e machista della società e degli stereotipi sui ruoli, nonché sul linguaggio discriminatorio;
i dati sulla violenza contro le donne in Italia dimostrano come tale violenza sia un fenomeno strutturale e diffuso, senza distinzione di classi sociali e purtroppo oggi con un abbassamento dell'età dei maltrattanti, rappresentando uno dei maggiori ostacoli alla reale uguaglianza di genere;
nella maggior parte dei casi gli autori delle violenze sono i partner o gli ex partner, gli amici ed i familiari;
l'epilogo drammatico dei femminicidi non può essere catalogato come "raptus di gelosia" bensì azione esecrabile che troppo spesso è solo l'epilogo drammatico di storie di abusi, prevaricazioni e violenze spesso vissute in solitudine per anni e che si verificano quando la donna decide sulla propria autonomia, libertà e allontanamento dal maltrattante.
secondo i dati diffusi dal Viminale tra gennaio 2024 e ottobre 2024, sono state uccise 89 donne di cui 77 uccise in ambito familiare/affettivo, e di queste 48 uccise dal partner o dall'ex partner;
la violenza contro le donne resta un fenomeno strutturale e trasversale, che coinvolge anche le nuove generazioni;
un cambiamento culturale profondo è necessario per abbattere gli stereotipi di genere e il patriarcato che ancora permeano la nostra società. La scuola, la famiglia, le istituzioni devono collaborare per formare una nuova generazione capace di rifiutare ogni forma di violenza e discriminazione;
l'impegno quotidiano delle amministrazioni locali, come quella del Municipio X, deve essere volto non solo alla protezione delle vittime, ma anche alla prevenzione, attraverso azioni mirate di sensibilizzazione;
la violenza di genere, purtroppo, non ha confini né geografici né culturali e richiede un impegno globale per la promozione di diritti universali e per l'affermazione della dignità delle donne in ogni contesto.

Tutto ciò premesso, considerato e tenuto conto,

Il Consiglio del Municipio Roma X risolve

di impegnare il Presidente e la Giunta:

1. a promuovere azioni concrete di educazione, prevenzione e supporto alle vittime, ponendosi in prima linea nella sensibilizzazione e nella lotta contro la violenza di genere;
2. impegna gli uffici competenti a realizzare murali contro la violenza di genere presso le scuole del Municipio



X e presso l'Ospedale Grassi, come parte di un'azione di visibilità e sensibilizzazione sul tema;

3. a sostenere la prosecuzione della campagna di informazione e diffusione del progetto Ask Angela in collaborazione con le associazioni di categoria e i locali pubblici del territorio, per garantire che sempre più donne, e non solo, possano accedere a una rete di aiuto immediato;

4. a promuovere la collaborazione con le scuole del Municipio X per attivare progetti di sensibilizzazione e prevenzione incentrati sul cambiamento culturale, sull'educazione sentimentale e sulla parità di genere, al fine di costruire una generazione consapevole e rispettosa dei diritti umani;

5. a favorire la creazione di reti locali con altre istituzioni, associazioni e movimenti femministi, al fine di rafforzare il contrasto alla violenza di genere e promuovere il rispetto per la dignità di tutte le donne;

6. ad individuare con celerità, un luogo adatto da adibire a Casa Rifugio per garantire la sicurezza e il supporto alle vittime di violenza, in particolare alle donne e ai minori. Una casa rifugio fornisce infatti, un ambiente sicuro, protetto e lontano dal contesto di abuso, dove le vittime possono riorganizzare le loro vite e ricevere assistenza psicologica, legale e sociale.

f.to la Presidente del Consiglio
Giampaola Pau

f.to il Segretario
Rita Silvi